

## ► GIALLOOROSSO ALLO SBANDO

# Rispunta il Nazareno I renziani vogliono una commissione sul Cav condannato

Italia viva si dichiara «insoddisfatta» dalle risposte in aula di Bonafede e rilancia. Obiettivo: creare un asse con Forza Italia

di **LUCA TELESE**

È guerra su **Silvio Berlusconi**, in commissione giustizia, tra Italia viva e pentastellati, tra **Davide Faraone** e **Alfonso Bonafede**. E se - apparentemente - il litigio di ieri avviene su una sentenza del passato, non c'è alcun dubbio che l'inesco di questa polemica sia un ordigno predisposto per deflagrare nel presente. Italia viva usa il dibattito sulla sentenza contro Berlusconi

*Il Guardasigilli ha sostenuto di poter svolgere accertamenti solo su magistrati ancora in attività, non su quelli deceduti oppure in pensione*

di nove anni fa come un grimaldello per scassinare la maggioranza, nei fragili equilibri politici dell'estate 2020.

Ed ecco i fatti. Ieri **Faraone**, capogruppo di Italia viva al Senato, si rivolge durante il question time al Guardasigilli **Alfonso Bonafede** sulle recenti rivelazioni del giudice **Amedeo Franco**, uno dei magistrati che condannarono **Silvio Berlusconi** per frode fiscale. **Bonafede** a Palazzo Ma-

mento di responsabilità: ma l'operazione non è facile.

Il senatore di Italia viva - infatti - intuisce questa difficoltà politica, attacca pubblicamente e si spinge in Aula fino a chiedere una commissione di inchiesta, come per le bombe e per le stragi. La giornata ovviamente si anima intorno a questi interventi. A stretto giro di posta - come era prevedibile - interviene **Forza Italia**, che con diverse dichiarazioni - alcune di rango come quelle della capogruppo al Senato **Anna Maria Bernini** - si aggranciano alla parola d'ordine dei renziani. Il fine di questa abile manovra di Italia viva è evidente: il tema sentenza Berlusconi colpisce apparentemente il Pd, che fu protagonista della battaglia sulla decadenza al Senato (il relatore era il senatore - allora dem - **Dario Stefano**). Ma ha un doppio effetto, perché nel dibattito di oggi anima e divide il M5s, che ha la lotta al cosiddetto «Psiconano» (**Beppe Grillo** dixit) inscritta nel suo stesso Dna. I renziani, dunque, usano il tema della sentenza per stringere il rapporto con gli azzurri, e per scavare le distanze con i grillini.

Ed ecco infatti cosa dice **Faraone**: «**Bonafede** deve agire per accertare verità. La sentenza non va minimizzata, è una cartina tornasole sulla giustizia». Il capogruppo renziano usa toni alti: «Il ministro ha scelto la linea del silenzio», dice, «non le contestiamo questo, in passato le abbiamo contestato l'onno-

cheria», «plotone di esecuzione», «sentenza a priori»... Quella sentenza ha tenuto fuori dal Parlamento l'uomo che ha guidato più a lungo il governo nella storia della Repubblica e lei non può fischiettare e girarsi dall'altra parte», insiste **Faraone**, «a lei tocca dare un contributo decisivo per l'accertamento della verità. Noi non vogliamo fare la tifoseria ma nemmeno l'omertà, non possiamo minimizzare quanto accaduto». E non è finita: «La sentenza Berlusconi», prosegue l'esponente di Italia viva,

*Anna Maria Bernini applaude l'attacco di Italia viva: «Bisogna fare luce su una pagina oscura dell'attività giudiziaria e del Parlamento»*

«è la cartina al tornasole del funzionamento della giustizia italiana, dobbiamo avere la certezza dell'imparzialità della giustizia, ne va della credibilità e dell'autorevolezza della magistratura già duramente colpita, tutte le forze politiche dovrebbero chiedere chiarezza, noi mettiamo al centro il garantismo».

Parole già dure. Ma passa poco e **Faraone** alza ancora l'asticella: «Del ministro **Bona-**



**TRABALLANTE** Alfonso Bonafede, n

Boom. Un assist troppo invitante, per Forza Italia, un invito a nozze.

E infatti, con astuzia e tempismo arriva una reazione dalla prima fila azzurra, quella di **Anna Maria Bernini**. «Nel question time al Senato sul caso Berlusconi», spiega la **Bernini**, «il ministro **Bonafede** ha gettato la palla in tribuna derubricando a mero atto burocratico una vicenda

## oppure in pensione

di nove anni fa come un grimaldello per scassinare la maggioranza, nei fragili equilibri politici dell'estate 2020.

Ed ecco i fatti. Ieri **Faraone**, capogruppo di Italia viva al Senato, si rivolge durante il question time al Guardasigilli **Alfonso Bonafede** sulle recenti rivelazioni del giudice **Amedeo Franco**, uno dei magistrati che condannarono **Silvio Berlusconi** per frode fiscale. **Bonafede** a Palazzo Madama ha spiegato davanti ai senatori che non può indagare su chi si è dimesso o su chi è morto (ovvero su due dei cinque giudici di quella sentenza). Prova a uscire dall'angolo in cui l'audio diffuso lo ha incastrato con un disconosci-

nano» (**Beppe Grillo dixit**) inscritta nel suo stesso Dna. I renziani, dunque, usano il tema della sentenza per stringere il rapporto con gli azzurri, e per scavare le distanze con i grillini.

Ed ecco infatti cosa dice **Faraone**: «**Bonafede** deve agire per accertare verità. La sentenza non va minimizzata, è una cartina tornasole sulla giustizia». Il capogruppo renziano usa toni alti: «Il ministro ha scelto la linea del silenzio», dice, «non le contestiamo questo, in passato le abbiamo contestato l'opposto, ossia l'eccessiva loquacità, il problema però è che non abbia fatto nulla. Utilizziamo quindi il question time», conclude il capogruppo, «per sollecitarla a fare». Poi **Faraone** entra nel merito: «Un giudice che si sfoga e parla di "por-

## e del Parlamento»

«è la cartina al tornasole del funzionamento della giustizia italiana, dobbiamo avere la certezza dell'imparzialità della giustizia, ne va della credibilità e dell'autorevolezza della magistratura già duramente colpita, tutte le forze politiche dovrebbero chiedere chiarezza, noi mettiamo al centro il garantismo».

Parole già dure. Ma passa poco e **Faraone** alza ancora l'asticella: «Dal ministro **Bonafede** è arrivata una risposta insoddisfacente sulla vicenda della condanna di **Berlusconi** per il processo diritti tv Mediaset. Valuteremo l'accertamento in sede parlamentare e l'avvio della commissione di inchiesta».

## TRABALLANTE Alfonso Bonafede

Boom. Un assist troppo involante, per Forza Italia, un invito a nozze.

E infatti, con astuzia e tempismo arriva una reazione dalla prima fila azzurra, quella di **Anna Maria Bernini** «Nel question time al Senato sul caso Berlusconi», spiega **Bernini**, «il ministro **Bonafede** ha gettato la palla in tribuna derubricando a merito un atto burocratico una vicenda che invece ha inciso in profondità, e negativamente, sulla vita democratica del Paese producendo un vulnus gravissimo alla stessa sovranità popolare. Forza Italia», aggiunge, «è impegnata da anni nell'accertamento di una verità che non è di parte, ma v

## CAFFÈ CORRETTO



**CORAGGIO** La foto simbolo della rivolta di piazza Tienanmen [Ansa]

## Per le sardine i comuni

di **GUSTAVO BIALETTI**

■ Ma quando un movimento decide di impersonare «il nuovo che avanza», in storia vale tutto? E insieme alla «vecchia politica» si possono buttare nella spazzatura anche i manuali? E se sì, ci pensa poi la ministra dell'Istruzione **Lucia Azzolina** a organizzare dei corsi di recupero? Oppure, bisogna solo chiamare **Vittorio Sgarbi** a urlare «capra, capra, capra»? Sono dubbi angosciosi, che nascono dalla lettura

dell'ultimo post su Facebook che le sardine hanno dedicato al ricordo della rivolta di piazza Tienanmen.

«Cosa dire, ma soprattutto come dirlo è stato un punto cruciale anche per noi sardine: portavoci (sic) sin da subito di un linguaggio non violento, gentile, semplice ma non semplicificante contro odio e arroganza», si autocelebrano. Poi però decidono di salire sul carro glorioso delle grandi manifestazioni che hanno fatto la storia: «La *Guernica* di cui vo